

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention
“Fare scuola nel cambiamento d’epoca”
Castel San Pietro Terme 19-20 ottobre 2019
INFANZIA

In un cambiamento d’epoca a scuola è ancora possibile fare esperienza?

RESPONSABILI Marco Coerezza, Claudia Ventura

La Bottega è rivolta a insegnanti di scuola dell’Infanzia ed educatori di Nido.

Attraverso le testimonianze e il dialogo sviluppatosi nel corso dei due incontri della Bottega Infanzia alla Convention DIESSE 2019, è emersa, da un lato la **centralità della parola esperienza** in ambito educativo; dall’altro **la sua ricchezza semantica**. Il confronto ci ha fatto prendere coscienza di come non sia possibile comprendere il significato della parola “esperienza” e della parola “educazione” se non facendo riferimento al **“contesto istituzionale”** in cui esse si pongono che riveste la funzione di cornice essenziale e imprescindibile del loro sviluppo concreto e, in parte, anche del loro orientamento pratico.

A volte questo contesto pone forti ostacoli e fa compiere fatiche inenarrabili e spesso incomprensibili alle insegnanti, ai bambini e ai genitori perché le decisioni e le scelte sembrano rispondere ad altre ragioni rispetto alle reali esigenze del bambino e dell’educazione.

Tuttavia, da questo contesto non si può prescindere se si vuole comprendere il significato e il senso della didattica e il modo nel quale essa può aiutare, sostenere e favorire l’accadere dell’esperienza nel bambino e nell’adulto educatore.

È emerso con chiarezza che **non si può vivere nella scuola fuggendo il rapporto con la dimensione istituzionale**, pensando di potersi chiudere nella semplice dimensione soggettiva del rapporto insegnante-bambino o nella cerchia della propria sezione. Nemmeno si può subirlo in termini di sudditanza e sottomissione acritica.

Il rapporto con la dimensione istituzionale della scuola va vissuto da **“protagonisti”** ponendosi al suo interno con il desiderio di **dare e chiedere ragione** delle scelte che si fanno a tutti i livelli e paragonandolo con le esigenze dell'educazione integrale e integrata delle persone che frequentano la scuola.

Il lavoro fatto con grande libertà e disponibilità – forse favorito anche dal ridotto numero di presenze rispetto alle altre edizioni della Bottega – ci ha permesso di *“setacciare la realtà”* alla ricerca di fatti allo scopo di identificare gli elementi caratterizzanti una presenza costruttiva dentro la scuola. La dimensione comunitaria con tutta la sua articolazione organizzativa – collegio docenti, rapporto scuola-famiglia, rapporto tra colleghe, ... –, la dimensione associativa – il lavoro della Bottega, la rete di rapporti che si sono creati e si sviluppano – sono tutti *“indicatori”* di come solo la rinascita di un soggetto capace di usare la ragione e la libertà in funzione del bene comune e appassionato del compito ricevuto possa portare una novità nel grigiore attuale. Fosse anche solo un debole filo di luce o un piccolo pertugio questa posizione è fondamentale per permette alla novità di fare capolino e di costruire in modo imprevedibile qualcosa di bello; un *“atteso imprevisto”*. E, a questo livello, le testimonianze sono state semplici e convincenti; utili a muovere il cuore e la ragione di tutti. Perché, oltre all'esperienza educativa, anche la dimensione *“professionale”* – funzione, ruolo e coscienza – non possono prescindere ed essere comprese al di fuori del loro incardinamento nella dimensione istituzionale.

La deregistrazione che seguirà questi semplici e disorganici appunti, rappresenterà la documentazione significativa di questo importante passo compiuto dalla Bottega Infanzia e permetterà a ciascuno, anche al di fuori della Bottega, di continuare il lavoro per far crescere la propria consapevolezza di educatore e quella di tutti gli amici bottegai.